

# *Etna*

Location: Eastern Sicily

Time for visit: various paths

Level: various

GPS: 37°45'2.90"N - 14°59'44.45"E



Con i suoi 3300 metri di altezza l'Etna è il vulcano più alto d'Europa.

Si trova nella Sicilia orientale, in provincia di Catania.

La sua presenza parte dal mare, come questi faraglioni ad Acitrezza, e sale, sale, sale.

A 1000 metri di altitudine ci sono gli ultimi piccoli villaggi.

Man mano aumentano i boschi e le colate laviche del passato.

A 2000 metri finisce tutto: la strada e la vegetazione.

Questa è una delle due strade che arriva fino a 2000 metri.

Da qua in poi è solo deserto lavico.

Qua si può prendere una funivia che vi porta fino a 3000 metri di altitudine.

Gli ultimi 300 metri per raggiungere la cima dovete percorrerli a piedi.

In cima ci sono 4 crateri, a volte tanta zolfo, ed una vista straordinaria.

L'Etna, a montagna, come la chiamano i catanesi, Mongibello, cioè due volte montagna, da mons e gebel, come la chiamarono gli Arabi, è stata meta di visitatori sin dai tempi più remoti: da Empedocle, agli imperatori romani ai grandi viaggiatori del Grand tour ai turisti di oggi.

E' enorme, gigantesca, imponente.

Sembra come uno di quei Buddha seduti all'ingresso dei templi buddhisti.



L'Etna è un vulcano attivo e spesso lancia fiamme e fuoco in cielo, per l'ammirazione di chi assiste a questo spettacolo ma per la disperazione delle donne etnee che, armate di scopa e paletta, spazzano la cenere lavica caduta dal cielo.

Niente paura: la cima del vulcano è troppo lontana dai centri abitati anche se qualche volta ... la lava non si ferma.

Come nel 1928 quando arrivò fino a Mascali a due passi dal mare.

Da questo cratere, i Montirossi, nel 1669 partì una colata che arrivò fino al mare di Catania.

E questo castello, una volta dentro il mare, adesso è dentro la città, essendo il mare stato coperto proprio dalla colata lavica.

Questa è una casa sommersa da una colata lavica.

Ci sono oltre 300 crateri tutto intorno l'Etna, i cosiddetti figli dell'Etna.

Oggi sono vigneti o luoghi da passeggiare.

Ci sono anche oltre 300 grotte formate dalla lava: un tempo vi si conservava il ghiaccio che poi veniva venduto nelle città.

Oltre questi venditori di ghiaccio altri mestieri si sono sviluppati grazie all'Etna: il carbonaio, il venditore di legno di ginestra ottimo per i fornai tanto per ricordarne due.

La lava dell'Etna è estremamente fertile e produce frutti dal gusto particolare oltre ottimi vini.

Ci sono tanti boschi nell'Etna ricchi di, faggi, querce, pini, castagni.

Questo, detto il Castagno dei 100 cavalli, è il castagno più grande del mondo.

Tutto è nero da queste parti, tutto è pietra lavica: i muri delle case, le strade, il barocco, la bella via Etnea ed il *liotru*, l'elefante simbolo di Catania.

Sull'Etna viveva Polifemo che imprigionò Ulisse ed i suoi compagni.

Dentro l'Etna Efesto, il dio del fuoco, aveva l'officina e con i suoi aiutanti Ciclopi modellava il metallo per farne Tridente per Poseidone, la cintura di Afrodite, il fenomenale scudo di Zeus ed altre straordinarie opere.

Questo si chiama *palmento* e qua dentro si faceva il vino.

Da quella scala si gettavano i grappoli di uva, proprio dentro quella finestra che dava su un pavimento dove con i piedi si schiacciavano gli acini il cui succo sarebbe pian piano diventato vino.

Oggi i palmenti sono i salotti di bellissime case.

Questo è il gatto selvatico, il più importante abitante dell'Etna, insieme a tanti piccoli mammiferi e rapaci.

Questo è il castello di Aci Castello, una meraviglia fusa con la roccia lavica.

Questo è il barocco di Catania in cui la pietra lavica si mischia con quella calcarea.

Questa è una Cuba di origine bizantina: pietra lavica e mattoni.

Questo è il fiume Alcantara che ha lottato per millenni contro la dura pietra lavica, fino a eroderla formando delle bellissime gole.

Qua siamo a Giardini Naxos e proprio qua, nell'VIII secolo a.C., sbarcarono i Greci e fondarono la loro prima colonia: Naxos, interamente costruita con la pietra lavica.

Questa è la Valle del Bove, una gigantesca valle che ferisce la parte orientale del vulcano.

Quando parte una nuova eruzione, se è molto copiosa, si cerca di dirigere dentro questa valle, che è un grande contenitore ed evita che la lava corra velocemente verso chissà dove.

Questo è il pistacchio di Bronte, oro verde di Sicilia, il cui aroma e sapore è unico al mondo, grazie alla cenere dell'Etna.

E questi sono degli amici di Splendid Sicily che hanno avuto la fortuna di fare un pranzo proprio in cima al vulcano.

L'Etna, *a muntagna*, colosso di Sicilia.

L'Etna, *a muntagna*, orgoglio di Sicilia.

